

FEBBRAIO 1988



LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO

VALFENERA D'ASTI

Portatore originale di un messaggio evangelico, pastorale, pedagogico e sociale, don Bosco con l'iniziativa apostolica dell'oratorio inventa non soltanto un nuovo tipo di aggregazione, ma un modo alternativo e avveniristico di fare comunicazione. Con la fondazione dei Salesiani, inoltre, si propone anche come caposcuola di uno stile di santità e di una spiritualità del quotidiano, impastata di operosità e di buon senso.

PER I GIOVANI E PER LA CHIESA

Con le celebrazioni centenarie desideriamo riproporre con più efficacia e credibilità al popolo di Dio e al mondo d'oggi la figura e l'opera di don Bosco: far risaltare la sua statura storica di santo amico dei giovani, portatore originale di un messaggio evangelico, pastorale, pedagogico e sociale.

Don Bosco, come discepolo di Gesù Cristo, è stato prete, educatore, fondatore, scrittore, editore, viaggiatore, cittadino famoso, uomo di Dio, iniziatore di una scuola di santificazione e di apostolato nella Chiesa. La sua immagine storica di uomo evangelico presenta molti aspetti degni di attenta considerazione. Se ci domandiamo, però, qual è in lui la nota dominante, l'espressione più tipica della sua sequela del Cristo, il nucleo dinamico del suo carisma, io risponderei senza esitare che è la radicale donazione di sé a Gesù Cristo, per rivolgersi totalmente, in lui e con lui, ai giovani con l'iniziativa apostolica dell'oratorio.

Egli si è sentito chiamato esplicitamente dal Signore e da lui inviato a questo. Lo ha realizzato con un'inventiva e un ardore che gli hanno fatto concentrare la sua missione pastorale nell'oratorio come — è espressione tratta dalle costituzioni della Società di san Francesco di Sales — «casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria».

È sintomatico osservare come egli stesso ha messo appunto il nome di «Opera degli oratori» alle istituzioni create dal suo zelo apostolico. Indotto da Pio IX a scrivere gli



avvenimenti più significativi della sua vita, redasse delle note assai interessanti a cui diede precisamente il titolo di *Memorie dell'oratorio*. I suoi primi trent'anni di esistenza si mossero provvidenzialmente verso Valdocco, culla dell'oratorio, e quelli posteriori, segnati dalla fondazione dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori, sono tutti relativi a quel primo oratorio, alla sua vitalità, alla sua continuità e alla sua espansione nel mondo. Don Bosco, discepolo di Gesù, spicca soprattutto per il suo «cuore oratoriano».

Un semiologo, il prof. Umberto Eco, è giunto a rilevare che don Bosco inventa con l'oratorio non solo un nuovo modo di aggregazione, ma un nuovo modo alternativo e

DOPO LA SETTIMANA MARIANA

Siamo ormai alla metà dell'Anno Mariano e a giudicare da quanto si vede in giro, si potrebbe parlare di tono minore della sua celebrazione.

Certamente questo fa parte del nuovo stile che si è instaurato nella Chiesa nel dopo-Concilio, perché non è la spettacolarità che conta, nelle cose dello spirito, ma è la fede con cui queste si fanno.

Ora è proprio per questo che anche noi nel celebrare tale Anno Mariano, al posto di manifestazioni folcloristiche, abbiamo preferito ricorrere ad una settimana di predicazione e riflessione.

Del resto anche il Papa non ha consigliato grandi cose, ma ci ha regalato un'Enciclica da meditare.

Di essa già abbiamo parlato nel numero precedente di questo Bollettino parrocchiale, presentandola nella sua struttura generale.

Ora se avete letto, come spero, quelle due pagine, avrete notato che tale documento pontificio, insiste continuamente sulla *fede di Maria*, paragonandola a quella di Abramo «nostro padre nella fede».

Ella, accanto a suo Figlio che ha la missione di seguire giorno dopo giorno, sotto lo stesso tetto della famiglia di Nazaret, fa l'esperienza della peregrinazione della fede fino al giorno doloroso della croce.

Ebbene «la nostra settimana mariana» ha avuto questo scopo: conoscere meglio la Madonna, per poterla imitare in questa fede, fondamento della sua e della nostra salvezza.

Ad aiutarci in questo lavoro spirituale, è stato con noi l'amico Padre Bruno Gonella, che, con la sua carica umana e col suo entusiasmo, ha fatto meraviglie, soprattutto coi ragazzi e coi giovani.

Infatti i primi otto giorni di dicembre sono stati giorni di festa per tutti quelli, e sono tanti, che vennero ad ascoltare la sua parola e parteciparono ai vari incontri ed alle bellissime funzioni.

Rendiamo dunque grazie a Dio per tutto il bene che è stato fatto!

Però a questo punto non è tutto finito, ma



piuttosto è iniziato un cammino che dobbiamo percorrere insieme alla nostra Mamma Celeste e con il suo aiuto.

Sì, proprio così: perché Maria non è solo un esempio da imitare, ma è una Madre da invocare, perché ci ottenga le grazie necessarie nella nostra vita. Infatti nell'Enciclica pontificia, ci è ancora ricordato chiaramente che «Maria intercede per gli uomini».

L'esempio del miracolo di Cana che Ella ottiene dal Figlio Gesù, ci insegna fin dove può arrivare la sua intercessione materna.

Per questo sentiamo sempre di più nel cuore, la gioia di avere una Madre così buona e tanto potente a cui possiamo ricorrere con tutta fiducia in ogni momento della nostra esistenza, specialmente nelle difficoltà e nelle prove.

Approfittiamone dunque di questa bontà, pregandola ogni giorno sicuri che saremo esauditi e riporteremo grande utilità spirituale, ma anche materiale. La Madonna SS.ma ci ottenga dal Padre la sua benedizione.

Con affetto: il vostro parroco

don Felice

Settimana Mariana

Forse nella mente di molti di voi, soprattutto tra i bambini, leggendo queste due parole sono affiorati molti ricordi e anche un pizzico di nostalgia.

Ad altri, invece, non dirà quasi niente questo titolo perché hanno voluto privarsi di tale esperienza.

Ognuno di noi è libero e questo comporta la responsabilità delle proprie scelte. Comporta ancora lo scegliere una strada anziché un'altra e agire di conseguenza, comporta il dire di sì a certe cose e no ad altre.

Noi che abbiamo vissuto una settimana

diversa, noi bambini, giovani e adulti che abbiamo partecipato anche attivamente a tutte le proposte di don Felice e di Padre Bruno che è stato per tutti un grande amico in quei giorni, vi possiamo soltanto dire che avete perso molto.

Avete lasciato sfuggire la possibilità di conoscere meglio voi stessi, l'amore di Dio e soprattutto della nostra Mamma del cielo: Maria.

Sperando di vedervi rispondere positivamente alle proposte presenti e future vi salutiamo e diciamo che vale il prezzo partecipare: il perché sta a voi scoprirlo.

Rosanna



IL ROSARIO: preghiera dei semplici e dei poveri

Da quando S. Pio V nel 1569 canonizzò, per così dire, la formula del S. Rosario che è giunta fino a noi, la conoscenza e l'uso di questa preghiera si sono diffusi sempre più. I pontefici successivi hanno continuato a utilizzare e mettere in luce questa eccellente forma di culto verso la Vergine, sempre più segno di eloquente pietà popolare e di devozione cristiana.

Il Concilio Vaticano II non solo non ha soppresso i «pii esercizi», ma li ha vivamente raccomandati (cfr SC 13).

Ha sapientemente richiamato lo stretto rapporto che deve intercorrere tra liturgia e pii esercizi: questi devono scaturire dalla liturgia e ad essa orientare il popolo di Dio (cfr SC 13). Il Rosario risponde perfettamente a questi requisiti: «Esso, infatti, ha un'indole comunitaria, si nutre della Santa Scrittura e gravita intorno al Mistero di Cristo: sia pure su piani diversi l'anamnesi della liturgia e la memoria contemplativa del Rosario hanno per oggetto i medesimi eventi salvifici compiuti da Cristo» (MC 48).

Il Rosario è la preghiera biblica per eccellenza: «Compendio del Vangelo» la definì

Pio XII. Il motivo è più che evidente: con questa preghiera si ripercorrono le tappe salienti della vita di Gesù Cristo. Tutto il Vangelo è vissuto nella contemplazione dei misteri e «al Vangelo si ispira per suggerire l'atteggiamento con cui il fedele deve recitarlo, e del Vangelo ripropone, nel susseguirsi armonioso dell'Ave Maria, un mistero fondamentale: l'Incarnazione del Verbo» (MC 44). *La contemplazione è la dimensione essenziale del Rosario:* «Senza di essa è corpo senz'anima e la sua recita rischia di divenire una meccanica ripetizione di formule» (MC 47). *È anche la preghiera mariana privilegiata.* La Madre di Dio è contemplata nel mistero di Cristo e della Chiesa (cfr LG 8); il suo rapporto di intimità e di comunione col Figlio risulta fecondo ed irripetibile: in ella infatti «tutto è relativo a Cristo e tutto da Lui dipende» (MC 25). Il legame Maria-Chiesa ci permette di «sentire più intensamente il legame fraterno che unisce tutti i fedeli, perché figli della Vergine, alla cui rigenerazione e formazione ella collabora con amore materno» (MC 28).

Il Rosario completo è composto di 15 de-



cine (150 Ave Maria) ad ognuna delle quali è premessa l'enunciazione di un «mistero», di un avvenimento cioè che ha in sé una forte carica di salvezza e che è strettamente legato alle singole storie di ognuno. Attraverso i 15

misteri, suddivisi in gaudiosi, dolorosi e gloriosi, e la recita delle Ave Maria, ogni cristiano tenta di imitare Maria che, di fronte agli stessi fatti, ne «conservava il ricordo meditando nel suo cuore». *Il Rosario è la preghiera dei semplici e dei poveri perché ad essi sono rivelate le cose grandi.*

«È l'unica preghiera con la quale Maria intreccia tutto ciò che è storia di salvezza: la riattualizzazione dei misteri della vita di Gesù, la sua giovinezza, la conclusione della sua vita pubblica nella passione, morte e risurrezione, in cui coinvolge anche Maria come segno della Chiesa» (Von Balthasar).

Da quanto detto e citato consegue che l'unico modo di recitare il Rosario è quello di un atteggiamento che faccia ricordare la raccomandazione di Gesù ai discepoli: «Preghando non sprecate le parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7).

Le parole siano il mezzo di un momento interiore teso all'incontro tra l'uomo ed il Padre, tra l'uomo e Maria.

In questo Anno Mariano sia la grande riscoperta dei cristiani, giovani e meno giovani; sia il «nuovo» mezzo per riunire (con la recita comunitaria) le famiglie di oggi, troppo prese dagli affanni del quotidiano; sia la maniera più facile per riscoprire Maria.

Pasquale Silla



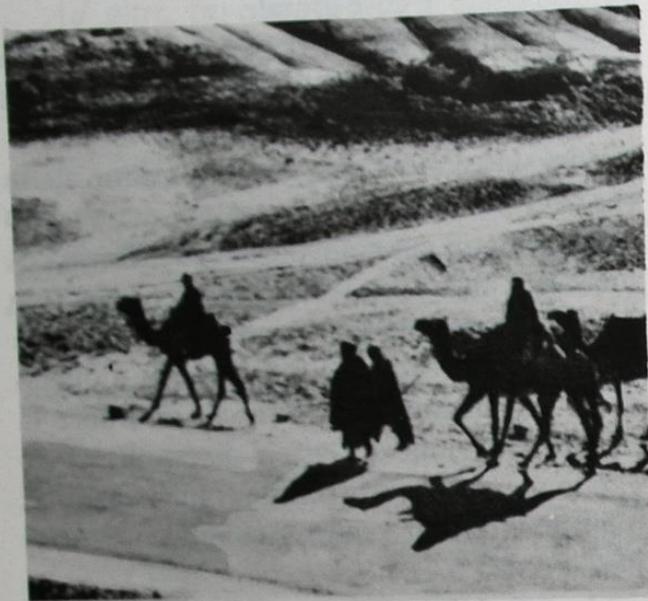
CALENDARIO FESTIVITÀ



- 17 febbraio: Mercoledì delle Ceneri - inizio Quaresima
- 3 aprile: Pasqua di Risurrezione
- 30 aprile: Sabato, ore 17 - Cresima
- 1° maggio: Domenica - Festa di 1ª Comunione
- 8 maggio: Festa Anniversari Matrimoni
- 29 maggio: Chiusura del mese della Madonna- Festa dei bambini
- 5 giugno: Festa del Corpus Domini- Processione col SS. Sacramento

VA' DOVE TI MOSTRERÒ

«Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò...»: è il ritornello della notissima canzone su Abramo che i giovani e le persone spiritualmente attente cantano volentieri, perché vi ritrovano la loro gioia e fatica del cammino di fede.



Nostro padre nella fede

Abramo campeggia nella Bibbia, è una gigantesca figura della Storia della Salvezza, caro a tre grandi religioni: l'ebraismo, il cristianesimo e il musulmanesimo. Come dicono gli arabi, Abramo è «l'amico di Dio»; è colui che iniziò l'avventura del cammino verso la terra promessa e «credette nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18).

Perché Abramo è così presente nel cristianesimo?

Perché in lui prende le mosse il gesto di Dio di riannodare il dialogo della speranza, dell'Alleanza, della salvezza con le sue creature. Per questo Bibbia e Liturgia gareggiano nel presentare Abramo come il «nostro padre nella fede».

Il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe

Le famiglie di un tempo più che dal cognome erano definite dalla presenza e dalle caratteristiche dell'anziano capofamiglia, dal patriarca. E così nella Bibbia la storia della salvezza è scandita dalle risposte di questo patriarca della fede.

Con Abramo, come parti dello stesso ceppo, incontriamo suo figlio Isacco e il figlio di questi Giacobbe: successori e trasmet-

titori a catena delle promesse e delle benedizioni di Dio. Egli, il Signore, ha l'iniziativa in assoluto: «il Signore disse ad Abramo» (Gen 12,1). Sceglie ciò che è debole per evidenziare la sua iniziativa e la prerogativa di condurre la storia dell'uomo per cambiarla in storia della salvezza.

E l'uomo risponde

La risposta dell'uomo ha un nome vibrante e immenso: la *fede*, ossia l'incondizionato affidamento all'incondizionata promessa di Dio. Essa ha tre modelli:

— **Abramo**: è il credente perfetto, quindi il padre dei credenti: «Dio disse — Abramo risponde» (Gen 12,1-4; 15,6; Rm 4; Gal 3,6). Il momento più alto e vittorioso sta nel sacrificio di Isacco (Gen 22).

— **Giacobbe**: fa fatica a credere a Jahvè, ma poi «si arrende». La storia di Giacobbe è fatta di sotterfugi e menzogne (da quando carpisce la benedizione che spettava a Esaù, ai suoi imbrogli nei confronti di Labano). Eppure Dio lo sceglie, lo purifica (combatte con lui: Gen 32), lo fa patriarca delle dodici tribù di cui si compone Israele.

— **Giuseppe**: esprime la benevola assistenza divina su chi si mantiene giusto e timorato di Dio nella tribolazione.

A conclusione possiamo così riassumere i tre punti di vista di Gesù e degli apostoli su Abramo e i patriarchi: sono «staffette» di Gesù — sono modelli di fede, e dunque testimoni di Dio come grazia e benevolenza — fanno da guida nel cammino verso la città futura.

La Bibbia dice di se stessa che è scritta a nostro ammaestramento e vale la pena ascoltarla anche su questo splendido personaggio leggendo il Vangelo di Giovanni cap. 8; le lettere di Paolo: Romani, cap. 4 e Galati capp. 3-4; e la lettera agli Ebrei cap. 11: vi rinverdiremo le radici della nostra fede.

CRONACA



Il nostro gruppo

★ 16-22 luglio: Pellegrinaggio a Lourdes

Dopo quindici pellegrinaggi fatti sempre in pullman, con pochi pellegrini delle nostre parrocchie e tutti sani, questa volta ho scelto il treno, unendomi all'UNITALSI.

Questa associazione è nata con lo scopo di trasportare gli ammalati a Lourdes e ad altri Santuari; però ad essi si possono unire anche i sani, che sono sempre la maggior parte.

In questa circostanza, tra Asti, Alba e Torino eravamo in circa 1.200, di cui poco più di un centinaio erano ammalati.

Propriamente di Valfenera eravamo solo in otto, più alcuni amici o parenti. Riguardo a questa nuova esperienza, posso soltanto dire che per me è stata molto positiva, anche

se totalmente diversa dalle precedenti.

Però, come sempre, non mi è possibile descrivere quello che si prova in simili occasioni, infatti è solo partecipando che si può sperimentare la grazia e provare la gioia che ne scaturisce.

Una cosa però è certa: ogni volta che si va a Lourdes, poi si desidera ancora ritornare.

Perciò per questo 1988, Anno Mariano propongo a tutti voi, specialmente a chi non è mai andato, una simile esperienza, sicuro che ne ritornerete entusiasti. La data è già stabilita: 5-11 agosto, quasi alla vigilia della chiusura di questo Anno Giubilare, permane quindi ancora la possibilità di acquistare l'indulgenza e godere di tutti i benefici spirituali.

Incominciate a pensarci e poi ne ripareremo.

★ **26 luglio:**
**Giornata missionaria
a favore di P. Sorgon Paolo**

Valfenera, come tutte le parrocchie di questo mondo, ha molti difetti, però ha anche una grande virtù: la generosità verso chi è nella necessità e soprattutto verso le Missioni e i Missionari.

Così quando il 26 luglio venne fra noi P. Paolo Sorgon, la cui famiglia risiede a Villanova, a presentarci i suoi problemi e le necessità dei fedeli tra cui esercita il suo ministero, ancora una volta la nostra gente non si è tirata indietro, ma ha dato generosamente, raggiungendo la cifra di L. 1.600.000. Egli è stato molto contento e ci ha lasciato pieno di gratitudine, portando nel suo cuore il nostro ricordo. A prova di questo, in occasione del S. Natale mi giunge dal Kenja un suo scritto in cui dice:

Carissimo don Felice, sono tornato nella mia Missione da alcuni mesi e colgo l'occasione del S. Natale per inviare a lei e a tutta la sua Comunità i miei più sentiti auguri ed un grazie di cuore per la Giornata Missionaria che mi ha concesso nella sua parrocchia e per la generosità dimostrata dai suoi parrocchiani.

Promettendo la mia costante preghiera, auguro a voi tutti un S. Natale ed un felice anno nuovo.

Con affetto P. Paolo Sorgon
Icagaki Catholic Parish
P.O. Box 29 - MARAGUA (Kenja)

★ **19 agosto:**
**Iniziamo gli incontri
di preghiera**

Stiamo vivendo un Anno Mariano, il secondo nella storia dei nostri tempi, voluto dal Papa in preparazione al 2000, inizio del terzo millennio della Redenzione. Ora, nello spirito di questa celebrazione mariana, che terminerà il 15 agosto prossimo, festa dell'Assunta, abbiamo deciso di incontrarci ogni mercoledì sera per pregare insieme.

L'invito ci viene da Gesù nel Vangelo, do-

ve ci raccomanda di pregare sempre senza stancarci mai; e ci viene ancora dalla Madonna che in tutte le sue apparizioni, ma specialmente nelle ultime di Medjugorje, insiste sulla preghiera, come mezzo sicuro per implorare la misericordia di Dio e così salvare questo povero mondo che ormai è sull'orlo del precipizio.

Tali incontri si svolgono nella semplicità: una riflessione iniziale di un quarto d'ora, seguita dal Rosario meditato.

L'inizio è stato molto buono, però l'entusiasmo è andato scemando col passar del tempo e col giungere della brutta stagione.

Ora speriamo che col diminuire del freddo esterno, ritorni il calore interno e i molti che avevano incominciato bene riprendano il loro impegno. Perciò, proprio dalle pagine di questo Bollettino rinnovo il mio invito a tutti, perché, pregando insieme, possiamo dare lode a Gesù e a Maria ed ottenere la pace e tranquillità per il mondo intero.

★ **23 agosto:**
**Festa religiosa
di S. Bartolomeo**

Le feste dei Ss. Patroni, nell'intenzione della Chiesa, devono servire, mediante il loro esempio e la loro intercessione, ad avvicinarci di più a Dio, ravvivando la nostra fede e la nostra speranza, ma soprattutto aumentando la nostra carità. I Santi, infatti, ci sono maestri in tutte le virtù. Per questo la festa di S. Bartolomeo viene sempre preparata da un triduo di preghiera e riflessione sulla Parola di Dio, perché così possiamo conoscere meglio quello che dobbiamo fare e come dobbiamo amare Lui soprattutto e poi i fratelli come noi stessi.

La Confessione e la Comunione generale serve quindi a purificare i nostri cuori e a rinforzarli contro il male e a rinforzarci nella ricerca del bene.

★ **30 agosto:**
Festa patronale

Dopo la festa del Santo, viene quella degli uomini.

Perciò ogni anno, il sabato, la domenica e il lunedì dopo S. Bartolomeo, vengono dedicati a varie manifestazioni esterne di festa per tutti i paesani e per gli amici lontani che ne approfittano per venirli a trovare. Così è stato anche quest'anno, con grande impegno da parte della nostra Pro-Loce. Il tutto si è svolto bene con gioia di grandi e bambini.

Queste sagre paesane che risalgono al sorgere dei nostri paesi, esprimono il bisogno che ognuno ha di trovarsi con i suoi simili per trascorrere in allegria un po' di tempo.

L'uomo è fondamentalmente un essere socievole, perciò tutto quello che serve ad unirlo agli altri è per lui un gran bene.

Per questo, ben vengano le feste e le fiere, perché aiutano gli uomini d'oggi, che vanno sempre più chiudendosi in un egoistico mutismo, a sentirsi ancora uniti fra di loro e a considerarsi sempre fratelli.

★ 'L mangé 'd na volta

Nell'ambito delle manifestazioni per la fiera patronale di San Bartolomeo è stata allestita la mostra fotografica: «'L mangé 'd na volta».

Quella che si è definita «alimentazione tradizionale» non era certo così ricca e varia come quella di oggi. Sulla tavola i cibi erano sempre gli stessi: polenta, minestra, latte, formaggi, salumi; avevano in comune il fatto di essere tutti di produzione propria.

Erano pochi gli alimenti che si comperavano (sale, cacao, acciughe...), l'olio, chi non poteva permettersi quello d'oliva, lo faceva con il ravizzone o le noci.

Niente veniva sprecato e la composizione dei pasti seguiva l'alternarsi delle stagioni. L'eccezione era rappresentata dai pranzi dei giorni di festa, che si arricchivano dei fritti misti, dei bolliti, agnolotti...

Queste abitudini alimentari sono lo specchio della vita dei nostri paesi prima della Seconda Guerra, l'economia era abbastanza povera e si basava essenzialmente su un'agricoltura in buona parte di sussistenza.

Nel dopoguerra molte cose sono cambiate, il tenore di vita è migliorato, l'agricoltura, per quelli che la praticano ancora, è più pro-

duttiva, molte persone si dedicano ad altre attività, ci sono più negozi; anche innovazioni in campo tecnologico, come il frigorifero e il congelatore, hanno contribuito a mutare profondamente le abitudini alimentari e tutte quelle operazioni ad esse connesse, come il fare in casa il formaggio, i salumi o il pane.

È stato quindi importante riuscire a raccogliere testimonianze e ricordi e riportare alla luce un piccolo pezzo della nostra storia passata che, piano piano, si sta dimenticando.

Si è cercato di dire tutto ciò nella mostra, con il ricettario e con l'allestimento del rinfresco nella sera dell'inaugurazione.

Al rinfresco non comparivano solo piatti piemontesi, ma si sono voluti aggiungere cibi tipici di altre regioni italiane, che rappresentano ormai una parte perfettamente integrata della popolazione valfenerese.

Per la realizzazione della mostra, del ricettario e del rinfresco molte persone del paese hanno collaborato, dedicando molto del loro tempo. Nella redazione dei ricettari si sono dimenticati alcuni nominativi, quindi per porre riparo a questa svista e per ringraziare ancora una volta la loro disponibilità e la loro generosità si ricorda che:

— Hanno fornito indicazioni e ricette: Maria Pia Accossato, Marita Bauducco, Agnese Berrino, Graziella Bosticco, Emilia Cardona, Cristina Ellena, Virginia Cerrato, Luigia e Barberina Ferrero, Onorina Rosina e Maria Lanfranco, Maria Lanfranco, Rita Marocco, Domenica Molino, Antonietta Rosso, Giusto Tamietto, Maria Teresa Torta, Rina Valle, Paolo Vassallo, Domenica Visconti, Maria Volpiano, Beppe Zabert.

— Hanno collaborato: Donato e Elena Ariano, Maria Artuso, Roberto Biancardi, Domenico Bosco, Antonio Bollito, Beppe Bosticco, Giulia Carpignano, Giovanni Casetta, Antonietta e Maria Teresa Cerrato, Elena Diasio, Augusta e Umberto Fassini, La Ferramenta di Canetti Edero, Bruna Gazzola, Elsa Guglielmi, Rosa Lovecchio, Guido Matta, Gabriella e Remigio Menarello, Cristina Novo, Pizzeria «La Crota», Rosita Strazzacappa, Giancarlo Valle, Marco Visconti, l'Amministrazione Comunale.

Pro Loce Valfenera

★ 4-5-6 settembre «Tre giorni diocesana»

Terminato l'estate, finite le vacanze, ogni anno all'inizio di settembre la nostra Comunità Diocesana si riunisce attorno al Vescovo per programmare il proprio lavoro pastorale.

Il tema di riflessione e di impegno quest'anno è stato:

«La Comunità missionaria»

«Perché — dice il Vescovo nel suo invito rivolto a preti, religiosi e laici — sentiamo molto viva l'esigenza che la nostra Chiesa locale compia una scelta fondamentale di missionarietà, allo scopo di portare l'annuncio evangelico nel cuore di quella cultura secolaristica che caratterizza la società nella quale viviamo».

Ad aiutarci a conoscere meglio l'ambiente socio-culturale in cui viviamo, è intervenuto il prof. Franco Garelli, dell'Università di Torino; invece ad indicarci le linee pastorali proposte dalla Chiesa italiana, è venuto nientemeno che il Cardinale di Torino, P. Anastasio Ballestrero. A conclusione di questi incontri, il Vescovo, con la collaborazione degli incaricati dei vari settori, ha stilato il «Programma Pastorale» che avrà una durata triennale, perché le vicarie, le parrocchie e le associazioni possano raggiungere gli obiettivi che sono proposti.

1. Egli innanzi tutto propone **una nuova missionarietà.**

«La nostra Chiesa deve passare da un modello pastorale di pura e semplice accoglienza, di servizio alle richieste dei fedeli, ad un modello pastorale che veda il clero, le parrocchie, gli operatori pastorali impegnati ad andare verso la gente e ad incontrarla dove essa si trova, dove vive e, forse inconsciamente, attende un incontro.

Ciò comporta un cambiamento di mentalità, il superamento di una pastorale nella quale il prete faceva quasi tutto e l'orientamento verso una nuova pastorale nella quale tutta la comunità parrocchiale e diocesana si impegna e si muove in uno sforzo di contatto verso tutti, specialmente verso gli indifferenti, i non praticanti, i cosiddetti «lontani», con

particolare attenzione verso i giovani e verso gli adulti delle più giovani generazioni».

Su questa linea sarà fondamentale dare la priorità all'impegno di evangelizzazione e di catechesi:

2. È tutta la Comunità che deve essere missionaria.

«Indubbiamente ogni cristiano, ognuno di noi nella sua vita quotidiana, in famiglia, a scuola, sul lavoro può e deve essere un *missionario*, ma non vi è dubbio che il riferimento fondamentale è e rimane la Comunità ecclesiale, in particolare la Comunità parrocchiale.

È questa la strada maestra che il Signore ci ha indicato.

Non è possibile un nuovo slancio missionario senza un riferimento a parrocchie vive, dinamiche, animate da una fede e una carità intense e fervorose, capaci di testimoniare i fondamentali valori cristiani».

Gli obiettivi preferenziali in questo lavoro apostolico saranno l'Evangelizzazione e la Catechesi, la Formazione dei Catechisti e Operatori pastorali, i Giovani, la Famiglia, la Pastorale Vocazionale, la Missione tra i poveri.

Le cose da fare sono veramente tante ed allora ascoltiamo il Vescovo, «facciamo il proposito di rimboccarci le maniche, di unirici, di organizzarci meglio, di puntare su alcuni obiettivi essenziali e di lavorare pazientemente, in modo organico e completo, per la loro realizzazione».

Se faremo quello che potremo, il Signore sarà con noi e ci aiuterà a portare frutti per la nostra salvezza e quella dei fratelli.

★ 13 settembre: Festa dei cavalierati

Di tanto in tanto, in una comunità sorgono delle personalità che per il loro impegno sociale a favore dei fratelli sono degni di un riconoscimento anche pubblico.

Ebbene questo si è proprio verificato il 13 settembre nel nostro paese, per tre nostri concittadini.

Il sig. Lagorio Italo, già Cavaliere, ha ricevuto il titolo di Commendatore. Così Arrobbio



Festa dei Cavalierati

A sinistra l'on. Rabino porge gli auguri ai festeggiati. A destra seduti: Lagorio, Arrobbio e Quartero

Giuseppe, Presidente della Casa di Riposo e il Ragioniere Quartero Riccardo sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Repubblica.

Ora non è qui la sede per elencare i meriti dei singoli, che voi già conoscete meglio di me, però voglio unire le mie felicitazioni per questo loro alto riconoscimento.

Per chi lavora a servizio della Comunità e sovente è preso di mira dalle critiche, il vedersi riconosciuto nel proprio impegno è certamente motivo di gioia.

Auguri ancora, Commendatore e Cavalieri!!!

★ 15 settembre: Festa dell'Addolorata Patrona della Casa di Riposo

La festa della Madonna Addolorata è sempre un momento di grande gioia per gli Ospiti della nostra Casa di Riposo: infatti è la loro festa. Per questo cerchiamo sempre di prepararla bene anche spiritualmente con un triduo di preghiera e meditazione e con la Confessione generale che dispone tutti ad una S. Comunione.

Questa volta c'era poi un motivo partico-

lare: «L'Anno Mariano», occasione per acquistare l'Indulgenza, purificazione totale di ogni pena temporale conseguenza dei nostri peccati.

Tutto si è svolto bene fino alla Messa Solenne delle ore 10, con la Comunione generale per l'acquisto dell'Indulgenza.

Purtroppo, però, non abbiamo più potuto completare la giornata, con la bella processione serale, avendo quell'ora in chiesa la recita del S. Rosario per la scomparsa della signora Valentino, moglie del nostro dottore.

Ma speriamo che il sacrificio sia servito all'anima della defunta e che la Madonna ci permetta di fare tutto e meglio l'anno prossimo.

★ Non aver paura

*Non aver paura di cercare,
colui che ti cerca senza riposo.*

*Non aver paura di trovare,
colui che sogna, da sempre, d'incontrarti.*

*Non aver paura di amare,
colui che il suo amore,
ti dona per amarlo.*

*Non aver paura d'abbandonarti a chi,
a te vuole, tutto abbandonarsi.*

*Non aver paura:
fidati di Lui,
non ti pentirai.*

Era il 15 settembre 1987 quando all'improvviso alla famiglia Valentino e a tutta la comunità valferenese è venuta a mancare la signora Gabriella.

È difficile scrivere qualcosa tanto è ancora vivo il ricordo di quei giorni: una dura prova alla quale siamo stati messi, un perché che non scopriremo mai, un senso profondo che fa i conti con la vera fede cristiana.

Perché Signore?

Non tutti, forse, sapevano che la sig.ra Gabriella era una donna straordinaria e semplice contrariamente a quanti la credevano piena di boria e di snobbismo.

Vi parla chi l'ha conosciuta come amica: piena di spirito di iniziativa, intelligente e pronta ad intervenire in qualsiasi momento ce ne fosse bisogno, in modo gratuito e nel silenzio, come il vero amore che non ha bisogno di tante parole.

Quello che faceva lo svolgeva con piena convinzione come il compito di presidente della nostra Pro-Loce, che tanto ha fatto in questi ultimi tempi per il nostro piccolo paese.

Una donna che ci teneva uniti, che aveva polso e determinazione, che non lasciava sfuggire niente.

Forse non ce ne rendevamo conto, ma era il nostro numero uno, pronta a correre da una parte e dall'altra per la buona riuscita del tutto.

E adesso?

È duro andare avanti, la sua assenza nelle nostre riunioni si sente, come pure nella vita quotidiana quando il suo saluto ti giungeva da lontano: «ciao, come stai?...».

Il suo interessamento verso i più bisognosi, forse non tutti lo sapevano. La sua assenza ha lasciato un vuoto e colmarlo non è facile, si va avanti lo stesso a denti stretti per continuare quello che abbiamo cominciato con lei.

Purtroppo ci accorgiamo del valore delle persone solo quando se ne vanno via e ci lasciano senza una spiegazione.

Donato

★ 18 ottobre: Giornata missionaria mondiale

Ogni battezzato è un chiamato a seguire direttamente Gesù, perché solo camminando per la via indicata da Lui, può giungere alla salvezza.

Ma non è tutto qui. Nel cammino ognuno deve ricordarsi che non è solo a tendere alla mèta, perché accanto a lui ci sono tutti gli altri che fanno lo stesso percorso.

Perciò egli deve unirsi a loro, per poter arrivare insieme alla gloria. Ecco l'impegno di tutti verso tutti, il dovere di essere missionari per tutta la vita.

Stando questa premessa, diventa facile capire l'importanza della Giornata Missionaria, che non serve solamente a raccogliere aiuti per il terzo mondo, e nemmeno soltanto a pregare per gli infedeli, ma ad impegnarci in prima persona nel portare il lieto annuncio della salvezza e nel testimoniare in ogni momento la nostra fede nell'ambiente in cui viviamo.

Se la Giornata Missionaria fosse vista in questa luce e celebrata con questo spirito, porterebbe frutti incalcolabili.

Certamente in questa ottica, sono anche doverosi gli interventi materiali e la raccolta di fondi per i più bisognosi.

Ora come sempre, anche in questa giornata, la nostra Comunità ha dimostrato la sua generosità offrendo la bella cifra di L. 2.300.000.

Il Signore ce ne renderà merito!

★ Anche P. Raviola ci ricorda e ci manda i suoi saluti

Egli, avendo ricevuto il nostro ultimo Bollettino, in cui si parla dell'Anno Mariano ci scrive:

Anche qui l'Anno Mariano è molto sentito: tutte le mattine durante la Messa (alle 6,30), alla preghiera dei fedeli recitiamo la preghiera del Papa; la partecipazione alla Messa di tutti i giorni è aumentata; vi sono parecchi giovani e tanti ragazzi.



Padre Raviola con 2 confratelli e 4 sorelle missionarie con loro

Al mese di ottobre alla domenica pomeriggio recitiamo il S. Rosario con l'esposizione del Santissimo e l'ora di adorazione. Per il mese di maggio abbiamo programmato la Peregrinatio Mariae nei villaggi.

Vi mando la foto del capitello della Madonna che abbiamo fatto per questo Anno Mariano.

La statua è stata regalata a Milano da un istituto di Suore: è di marmo, alta m. 1,50; sotto vi è la gabbia degli uccelli, ma non si vedono nella foto; sono i più piccoli, bellissimi;

peccato che non si possano vedere.

Tutte le sere recito il Rosario con i ragazzi davanti a questa Madonna e prego per tutti voi. Nei giorni in cui è stato qui è venuto anche il Vescovo, gli è piaciuto molto.

Preghiamo la Madonna che ci aiuti tutti e faccia un mondo più buono».

Caro Padre, ti ringraziamo del tuo ricordo e ringraziamo con te i tuoi parrocchiani, adulti, giovani e ragazzi, per il buon esempio che ci danno nell'amore alla Madonna e nella devozione eucaristica.

★ Lavori da fare

Sono quelli che l'anno scorso non sono stati fatti:

1. Restauro totale dell'organo, con il preventivo di una trentina di milioni.

2. Restauro, intonaco, e tinteggiatura dei muri esterni della chiesa parrocchiale.

Ora, essendo in ritardo di un anno, i soldi per pagare tali lavori già li abbiamo raccolti, come potete vedere in fondo alla pagina economica, perciò non ci sono problemi e gli

operai sanno che al termine avranno subito il loro «assegno».

Quindi li invito a venire al più presto possibile.

3. Intanto vorrei lanciare un'altra idea:

La chiesa della Confraternita, con quei muri che si sbriciolano, è una vera vergogna per tutti.

Allora non sarebbe bene metterci di buona volontà e dopo la parrocchia sistemare anche quella, almeno dall'esterno?

Per l'interno ne ripareremo in seguito.



★ Il presepio

Questo segno religioso, ricordo del Nostro Signor Gesù Cristo, che viene a farsi uno di noi per salvarci, è sempre tanto caro sia ai grandi che ai piccoli.

Ora per questo ogni anno dobbiamo dire il nostro «grazie» ad Edo che, con tanta pa-

zienza unita alla sua valentia, ce lo prepara sempre più bello, al fondo della Chiesa parrocchiale.

Caro Edo, il Signore ti conceda di poterlo fare almeno per altri 50 anni e poi ti lasceremo in pace, sperando che altri possano seguire il tuo esempio. Grazie ancora e auguri!

★ Il parroco ringrazia

- I Catechisti che con impegno settimanale operano a diffondere la Parola di Dio fra i nostri ragazzi: Ariano Donato e Nicoletta per il dopo-cresima; Berrino Anna Maria; Berrino Marisa, Vassallo Anna Maria, Guglielmi Elsa, Artuso Maria e Visconti Claudia per le elementari.

- Le donne che con generosità e sacrificio provvedono alla pulizia della Chiesa: Bosticco Ines, Gilli Caterina, Scanavino Gioconda, Bollito Lucia, Brunzin M. Teresa, Lisa Emilia, Montrucchio M. Teresa, Marocco Lucia, Tamietto Maria Moccacfighe, Lovecchio Concetta Coluccia, Avallone Lilla, Marocco Giovan-

na, Testore Serafina, Berrino Elisabetta, Berrino Fiorina, Berrino Antonia e altre eventuali di cui io non abbia avuto notizia.

- Tutti quelli che in qualche modo si sono prestati per il Banco di Beneficenza. È impossibile ricordare tutti, perciò non facciamo nomi per non dimenticare qualcuno.

- Gli organisti e i cantori che collaborano a rendere più viva la celebrazione eucaristica.

- Quelli che ci danno una mano in Oratorio, per il suo buon funzionamento.

- Tutti quelli che in qualche modo ci aiutano e si prestano per le varie attività della Parrocchia.

NOTE GIOVANILI

NON VIVERE NELLE TENEBRE

*Quando all'imbrunire della sera
il giorno scompare,
scende un velo di tristezza e
la malinconia assale
la mente dei più deboli e
la pugna con colpi
di affannosa soddisfazione.
La Luce è svanita,
tetro e buio giocano ad
un girotondo di festa,
gioiscono all'udire di esasperati lamenti,
pianti di disperazione sono le loro forze:
l'ora propizia della ferocia è arrivata.
Il cammino si fa oscuro,
pieno di solchi, sassi e
amare non puoi, non sei nulla,
sei nudo e fredda è la voglia di reagire.
Mai la notte vedrà il giorno,
mai il giorno vedrà la notte...
Mai il sole illuminerà
chi vive nelle tenebre.
Dei passi pesanti schiacciano
con impeto il suolo:
ti chiedi se hai dato la mano all'amico,
se hai abbracciato il desiderio di vivere,
se hai sfruttato il giorno,
se ti sei fermato a riflettere,
a ringraziare, a capire se hai sbagliato.
Ed ecco che lentamente si fa chiaro,
non vivi più nelle tenebre...
E da quella Luce che ogni giorno
risveglia il sonno, appare,
abbagliante agli occhi, un prato di fiori
coperto da leggera rugiada.
Il pianto di chi vive nella notte,
il dolore, la sofferenza sono stati sconfitti.
Le tenebre non sono nulla:
c'è la Luce dentro di te,
c'è l'Amore, c'è il Perdono.
È rinata la Forza dentro di te,
la Gioia, la Vita...
Gli occhi di un mondo diverso,
di un mondo nuovo...*

Donato

Il Papa ai giovani

GIORNATA - MESSAGGIO

A voi che cercate una risposta

«Fate quello che Egli vi dirà» (Gv 2,5).

«Carissimi giovani!

1. Anche quest'anno mi rivolgo a voi per annunciarvi la prossima Giornata Mondiale della gioventù che si celebrerà nelle Chiese locali la domenica delle Palme 1988. Questa volta la Giornata avrà, però, un carattere tutto particolare poiché stiamo vivendo nella Chiesa l'Anno Mariano, che ho aperto nella Solennità di Pentecoste e che chiuderò il 15 agosto dell'anno prossimo, Solennità dell'Assunzione.

Alla fine del secondo millennio dell'era cristiana, in un momento critico della storia di un mondo travagliato da tanti difficili problemi, l'Anno Mariano costituisce per tutti noi un dono speciale.

In quest'anno Maria appare ai nostri occhi sotto una luce nuova: Madre piena di amore tenero e sensibile e Maestra che ci precede nel cammino della fede e ci indica la strada della vita.

L'Anno Mariano è quindi un anno di particolare ascolto di Maria. E così deve essere anche la prossima Giornata Mondiale della gioventù. È Maria che questa volta vi convoca, giovani! È Lei che vi dà appuntamento, perché ha molto da dirvi! Sono sicuro che — come negli anni precedenti — non mancherete di impegnarvi attivamente, sotto la guida dei vostri pastori, nella celebrazione della Giornata della gioventù.

2. La Giornata Mondiale della gioventù 1988 avrà quindi come suo centro Maria, Vergine e Madre di Dio, e sarà una giornata di ascolto.

Che cosa ci dirà Maria, nostra Madre e Maestra?

Nel Vangelo c'è una frase in cui Maria si mostra veramente come nostra Maestra. È la frase da lei pronunciata durante le nozze di Cana di Galilea. Dopo aver detto al Figlio: "Non hanno più vino", dice ai servitori: "Fate quello che Egli vi dirà" (Gv 2,5).

Proprio queste parole ho scelto come filo conduttore della Giornata Mondiale 1988. Racchiudono un messaggio molto importante, valido per tutti gli uomini di tutti i tempi. "Fate quello che egli vi dirà..." vuol dire: ascoltate Gesù mio Figlio, seguite la sua Parola e abbiate fiducia in Lui. Imparate a dire "sì" al Signore in ogni circostanza della vostra vita. È un messaggio molto confortante, di cui tutti sentiamo bisogno.

"Fate quello che egli vi dirà...". In queste parole Maria ha espresso soprattutto il segreto più profondo della sua stessa vita. Dietro queste parole sta tutta Lei. La sua vita è stata infatti un grande "sì" al Signore. Un "sì" pieno di gioia e di fiducia. Maria piena di grazia, Vergine Immacolata, ha vissuto tutta la sua vita in una totale apertura a Dio, in perfetta consonanza con la sua volontà — e ciò anche nei momenti più difficili, che hanno raggiunto l'apogeo sulla cima del monte Calvario, ai piedi della Croce.



Non ritira mai il suo "sì", perché ha posto tutta la sua vita nelle mani di Dio: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Nell'Enciclica *Redemptoris Mater*, ho scritto a questo proposito: "Nell'annunciazione, infatti, Maria si è abbandonata a Dio completamente, manifestando 'l'obbedienza della fede' a Colui che le parlava mediante il suo messaggero e prestando 'il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà'. Ha risposto dunque con tutto il suo 'io' umano, femminile ed in tale risposta di fede erano contenute una perfetta cooperazione con la 'grazia di Dio che previene e soccorre' ed una perfetta disponibilità all'azione dello Spirito Santo" (N. 13).

"Fate quello che Egli vi dirà...". In questa breve frase si racchiude tutto il programma di vita che Maria Maestra realizzò come prima discepola del Signore, e che oggi insegna anche a noi. È un progetto di vita basata sul solido e sicuro fondamento che si chiama Gesù Cristo.

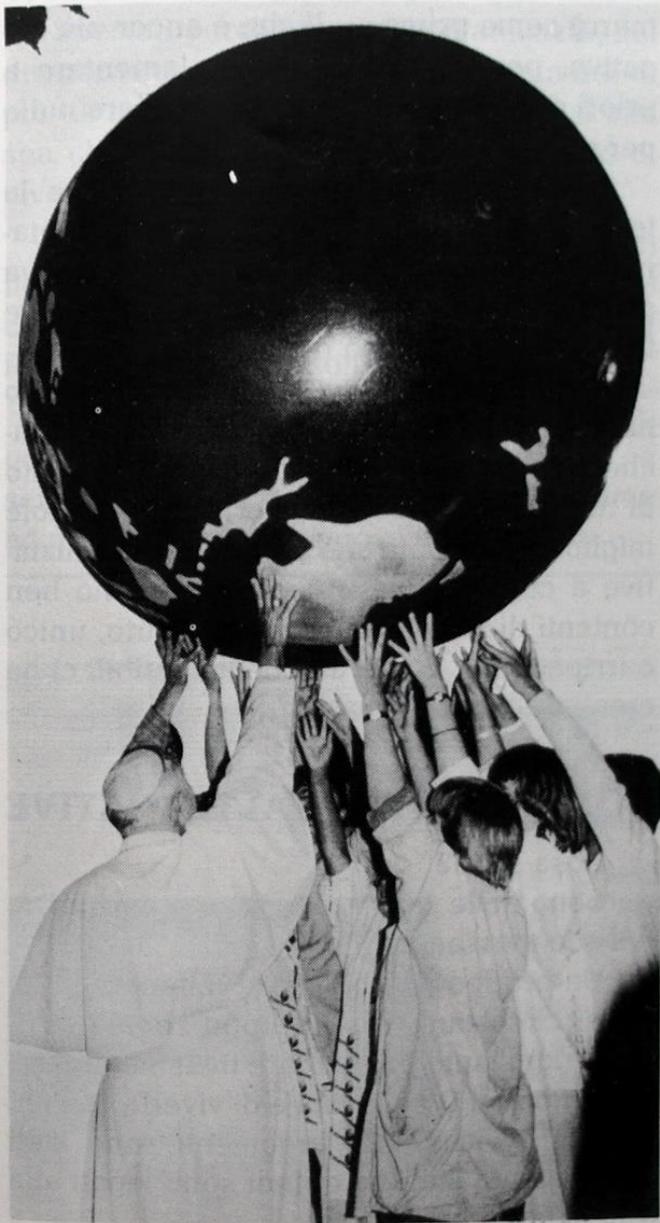
3. Il mondo in cui viviamo è scosso da varie crisi, tra le quali una delle più pericolose è la perdita del senso della vita. Molti dei nostri contemporanei hanno perso il vero senso e ne cercano surrogati nel consumismo sfrenato, nella droga, nell'alcool e nell'erotismo. Cercano la felicità, ma il risultato è una profonda tristezza, un vuoto nel cuore e non di rado la disperazione.

In una simile situazione molti giovani si pongono interrogativi fondamentali: come devo vivere la mia vita per non perderla? Su quale fondamento devo costruire la mia vita perché sia una vita veramente felice? Che cosa devo fare per dare un senso alla mia vita? Come devo comportarmi in situazioni di vita spesso complesse e difficili, nella famiglia, nella scuola, nell'università, nel lavoro, nella cerchia degli amici?

...Sono domande, a volte molto drammatiche, che oggi certamente molti tra voi giovani si pongono.

Sono sicuro che tutti voi volete costruire la vostra vita su un fondamento solido, che renda capaci di resistere alle prove che non mancheranno mai, un fondamento di roc-

cia. Ed ecco dinanzi a voi Maria, Vergine di Nazareth, l'umile ancella del Signore, che mostrando suo Figlio dice: "Fate quello che Egli vi dirà", cioè ascoltate Gesù, ubbidite a Gesù, ai suoi comandamenti, abbiate fiducia in Lui. Questo è l'unico progetto di una vita veramente riuscita e felice. Questa è anche l'unica fonte del più profondo senso della vita.



L'anno scorso durante la Giornata Mondiale della gioventù avete meditato le parole di San Giovanni: "Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi" (1 Gv 4,16). Quest'anno Maria spiega a voi, giovani, che cosa vuol dire credere e amare Dio. Fede e amore non si riducono alle parole o a sentimenti vaghi. Credere e amare Dio vuol dire una vita coerente, vis-

suta tutta alla luce del Vangelo, vuol dire impegno di fare sempre ciò che Gesù ci dice sia nella Sacra Scrittura che nell'insegnamento della Chiesa. Sì, questo non è facile, spesso richiede molto coraggio di andare contro le correnti della moda e delle opinioni di questo mondo. Ma questo, lo ripeto, è proprio l'unico progetto di una vita veramente riuscita e felice.

Tale è l'insegnamento di Maria alle nozze di Cana, insegnamento che vogliamo approfondire ed accogliere durante la Giornata Mondiale della gioventù 1988.

Carissimi Giovani! Vi invito tutti a partecipare a questo avvenimento assai importante. Venite ad ascoltare la Madre di Gesù, vostra Madre e Maestra!

4. Ogni Giornata Mondiale della gioventù, per non diventare una celebrazione meramente esteriore e superficiale, esige un itinerario di preparazione nella pastorale diocesana e parrocchiale, nella vita dei gruppi, dei movimenti e delle associazioni giovanili, e ciò soprattutto nel periodo quaresimale.

Vi invito tutti a intraprendere questo cammino di preparazione spirituale, per cogliere meglio sia la grazia dell'Anno Mariano che il dono della Giornata Mondiale 1988. Meditate la vita di Maria. Meditatela soprattutto voi ragazze, le giovani! Per voi, la Vergine Immacolata costituisce un sublime modello di donna cosciente della propria dignità e della sua alta vocazione. Meditatela anche voi, ragazzi, i giovani!

Ascoltando le parole pronunciate da Maria a Cana di Galilea: "Fate quello che Egli vi dirà", cercate tutti di costruire la vostra vita — fin dall'inizio — sul solido fondamento che è Gesù. Vi auguro che la vostra meditazione del mistero di Maria trovi il suo sbocco nell'imitazione della sua vita: imparate da Lei ad ascoltare e seguire la Parola di Dio (cfr Lc 2,5), imparate da Lei a stare vicino al Signore anche se questo alle volte può costare molto (cfr Gv 19,25). Vi auguro che la vostra meditazione del mistero di Maria trovi anche il suo sbocco nella fiduciosa preghiera mariana. Cercate di scoprire la bel-

lezza del rosario, che diventi fedele compagno per tutta la vostra vita.

Concludo questo breve messaggio con un cordiale saluto a tutti i giovani del mondo. Sappiate che il Papa è vicino a ciascuno di voi con le sue preghiere.

Nell'itinerario di preparazione spirituale e nella celebrazione stessa della Giornata Mondiale della gioventù 1988 nella vostra diocesi vi accompagni la mia benedizione apostolica.

*Dal Vaticano, 13 dicembre 1987,
Terza Domenica d'Avvento».*

LETTERA APERTA A...

La sera del 19 gennaio un buon gruppo di persone della nostra vicaria si è riunito a Villanova per discutere il programma pastorale per il triennio 1988/90.

Oltre che dai Parroci tale gruppo era formato da laici, giovani e meno giovani, che hanno dimostrato di aver compreso il significato del proprio essere cristiani.

L'impegno dei laici di cui tanto si sente parlare implica il vivere al servizio del prossimo, guardando cioè non tanto alle nostre esigenze, quanto ai bisogni di chi ci vive accanto in casa, sul luogo di lavoro, nel gruppo degli amici, nel paese in cui si abita. L'impegno varierà a seconda delle possibilità, delle capacità, delle attitudini e dipenderà dalle occasioni in cui ognuno si imbatte durante la propria vita. Può essere il dedicare l'intera esistenza allo sviluppo di un villaggio nel Terzo Mondo, oppure alleviare le sofferenze e la solitudine di un parente non autosufficiente piuttosto che pagare altri perché lo facciano, o aiutare gratuitamente il personale della Casa di Riposo al momento dei pasti, o ancora prestarsi per animare la Messa e per le lezioni di catechismo, o... Può essere tantissime altre cose ancora!

Ritornando alla nostra volonterosa riunione di laici, si sono formati dei gruppi di lavoro per ognuno dei seguenti temi:

ANNUNCIO
GIOVANI
FAMIGLIA
SOLIDARIETÀ

Per ognuno è stato fatto un programma minimo che i partecipanti avranno cura di estendere agli interessati.

Il fatto stimola la riflessione: innanzi tutto assistendo a questi incontri si può cedere a facili estremismi: da un lato essere presi da facile entusiasmo che, se non è sostenuto da una buona dose di volontà, si arenerà al primo scoglio, ovvero si può pensare che sono tutte belle parole e che «tanto tutto rimarrà come prima»... Il che è ancor più negativo, perché non ci si può lamentare a priori dello stato delle cose senza fare nulla per cambiarlo!

Inoltre in questi casi viene sempre la tentazione di contarsi e di lasciarsi smontare dall'esiguo numero, il che in definitiva potrebbe significare una scarsa e fluttuante fiducia nelle capacità di Dio.

Chi ha voluto scrivere questo articolo lo ha fatto sia per dovere di cronaca, ma anche e soprattutto perché chi si rende conto di non essere abbastanza cristiano, e vuole migliorarsi, sappia che esistono delle iniziative a cui associarsi, e che tutti sono ben contenti di ricevere il suo contributo, unico e irripetibile... come unici e irripetibili ci ha creati il Signore.

DOMENICHE SERE ALTERNATIVE

Cosa sono?

Sono delle sere trascorse a scoprire Dio e il suo messaggio per noi.

Un gruppo di giovani di Valfenera e dei paesi circostanti, cioè gruppo zonale si ritrova ogni tanto per cercare insieme di capire l'amore di Dio per noi e di viverlo con chi più gli è vicino. Gli argomenti sono stati scelti da noi stessi e quindi sono legati alla vita di tutti i giorni.

Sono chiamate così perché diverse dalle abituali domeniche sere trascorse con la mania di divertirsi a tutti i costi senza riuscirci troppo bene.

A chi interessa la proposta può rivolgersi per saperne di più e senza impegno a:

Berrino Renata / Anna Maria

Bollito Nicoletta

Ariano Donato

Berrino Rosanna

Guglielmi Elsa.

AMBLAR 87 - MONDOVÌ 88

Se vi chiedete cos'è questo primo nome, cercate sulla cartina geografica nei pressi di Trento e Bolzano e avrete la risposta. È stata scelta questa località di montagna da P. Bruno e collaboratori per far vivere al «gruppo di preghiera» cioè gruppo di giovani di regioni diverse qualche giorno speciale.

Speciali perché vissuti nell'amicizia, nel divertimento e nel cercare di avvicinarsi di più all'amore di Dio. Nel rispondere sì alla sua chiamata, nel tentativo di accettare di vivere con Lui ogni giorno.

Le tematiche trattate sono vicine a tutti noi, vissute da noi tutti i giorni e per questo coinvolgenti e più che interessanti, tanto da far nascere sempre domande e discussioni.

Per questo motivo questi incontri si tengono saltuariamente nell'arco dell'anno; è sempre bello ritrovarsi per vivere insieme ad amici esperienze nuove e costruttive.

IN CERCA DI AMICI

C'era una volta... non è solo l'inizio di una favola, ma anche una dura realtà.

In effetti «una volta» c'era un gruppo di giovani, di tutte le età, affiatati che cercavano di migliorarsi a vicenda con le loro esperienze, e oggi?

Oggi rimangono pochi «reperti» sempre più scoraggiati. È colpa nostra? O è colpa loro che si sentono «grandi» e pensano di non dover imparare più nulla?

Noi cercavamo di scuotere un po' Valfenera, di rimodernarla, ma a quanto pare nessuno vuole che cambi.

Così, sempre più amareggiati, vi annunciamo che il nostro gruppo sta per estinguersi e lanciamo il nostro SOS: ragazzi di Valfenera aiutateci a cambiare in meglio, venite ad ingrossare le nostre file!

P.S. Vi aspettiamo numerosi il sabato alle ore 15.

NON DELUDETeci!

Reduci del Gruppo Vincente

NOTE D'ARCHIVIO



NUOVE CULLE

* Il 29 maggio 1987 ad Asti nasceva **Marocco Paola** di Natale e di Fogliato Maria Franca e veniva battezzata il 5 luglio 1987 essendo padrino Fogliato Maurizio e madrina Marocco Anna Maria.

I genitori offrono L. 150.000, la madrina 50.000.

* L'8 maggio 1987 ad Asti nasceva **Valle Fabrizio** di Gian Battista e di Macocco Maria Teresa e veniva battezzato il 20 settembre 1987 essendo padrino Luciano Vicenzi e madrina Albrito Lucia.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 4 luglio 1987 a Torino nasceva **Negro Valeria Francesca** di Massimo e di Seglie Maria Gabriella e veniva battezzata il 20 settembre 1987 essendo padrino Sodero Carlo e madrina Negro Anna Maria.

I genitori offrono L. 100.000; i nonni paterni 50.000.

* Il 26 luglio 1987 ad Alba nasceva **Vedovato Pamela** di Gianni e di Ferrero Maria Grazia e ve-

niva battezzata il 20 settembre 1987 essendo padrino Vedovato Luciano e madrina Filippi Giuliana.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 6 marzo 1987 a Moncalieri nasceva **Blaganò Vanessa Bianca Francesca Giada** di Ettore e di Veiluva Mirella e veniva battezzata il 18 ottobre 1987 essendo padrino Blaganò Francesco e madrina Veiluva Elena.

I genitori offrono L. 100.000.

* Il 28 luglio 1987 a Chieri nasceva **Parcesepe Stefania** di Antonio e di Bosco Patrizia e veniva battezzata il 18 ottobre 1987 essendo padrino Parcesepe Giuseppe e madrina Mancini Palmira.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 1° agosto 1987 ad Alba nasceva **Vedovato Simone** di Luciano e di Lanfranco Carla e veniva battezzato il 18 ottobre 1987 essendo padrino Lanfranco Melchiorre e madrina Filippi Anna Maria.

I genitori offrono L. 50.000; il padrino 50.000.

* Il 14 agosto 1987 ad Asti nasceva **Spagnolo Antonio** di Domenico e di Todarello Maria e veniva battezzato il 18 ottobre 1987 essendo padrino Lovecchio Francesco e madrina Alfieri Concetta.

I genitori offrono L. 30.000; i padrini 20.000.

* Il 4 settembre 1987 ad Asti nasceva **Podda Samanta** di Ettore e di Aschiero Graziella e veniva battezzata il 18 ottobre 1987 essendo padrino Camilli Maurizio e madrina Rossetti Marina.

* Il 23 ottobre 1987 a Chieri nasceva **Lisa Flavio** di Giuseppe e di Visconti Marisa e veniva battezzato il 13 dicembre 1987 essendo padrino Lisa Mauro e madrina Visconti Maria.

I genitori offrono L. 30.000, il padrino 50.000.

* Il 4 novembre 1987 a Chieri nasceva **Rosso Fabrizio** di Domenico e di Praianò Marisa e veniva battezzato il 13 dicembre 1987 essendo padrino Rosso Tesio e madrina Praianò Angelina.

I genitori offrono L. 50.000.

«Ti ringraziamo, Signore, con tutto il cuore per il figlio che ci hai dato, lo consacriamo a Te e come Tuo lo vogliamo custodire. Aiutaci a crescerlo come un figlio di benedizione. Amen».

**Ogni fiore che sboccia
ogni bimbo che nasce
è segno che Dio
non è ancora stanco
del mondo** (Tagore)



MATRIMONI

• Il 12 luglio 1987 **Grossi Mauro** si univa in matrimonio con **Ceresa Matilde**. Gli sposi offrono lire 100.000; i genitori della sposa 50.000.

• Il 18 luglio 1987 **Valetti Guglielmo** si univa in matrimonio con **Molino Claudia**. Gli sposi offrono L. 50.000.

• Il 19 luglio 1987 **Negro Mauro** si univa in matrimonio con **Emanuel Paola**. Gli sposi offrono lire 100.000.

• Il 5 settembre 1987 **Trinche-ro Bruno** si univa in matrimonio con **De Marco Federica**. Gli sposi offrono lire 150.000.

• Il 6 settembre 1987 **Cortese Mario** si univa in matrimonio con **Bellese Maria Stella**. Lo sposo offre L. 50.000; i genitori della sposa 150.000.

• Il 12 settembre 1987 **Vioglio Franco** si univa in matrimonio con **Lanfranco Marisa**. Gli sposi offrono L. 100.000.

• Il 20 settembre 1987 **Tabotta Bartolomeo** si univa in matrimonio con **Biscardi Carmela**. Gli sposi offrono lire 100.000.

• Il 27 settembre 1987 **Tolio Massimo** si univa in matrimonio con **Cavatton Loredana**. I genitori della sposa offrono lire 50.000.

• Il 12 settembre 1987 a S. Rocco di Montà **Orta Pietro** si univa in matrimonio con **Parasacco Franca**.

«Il Signore santifichi l'amore di questi sposi. L'anello che porteranno come simbolo di fedeltà, li richiami continuamente al vicendevole amore».



«Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno».

Gv 11,25-26

LUTTI

† Il 17 luglio 1987 nella sua casa a Torino, amorevolmente assistita dalla figlia Rina, terminava la sua lunga vita in terra per iniziare quella eterna del cielo

Demarie Antonietta v. Valle
di anni 95

La figlia in suffragio offre lire 300.000.

† Il 10 agosto 1987 in casa propria, improvvisamente cessava di vivere

Violi Giovanni
di anni 59

La moglie in suffragio offre lire 50.000; i familiari 50.000.

† Il 21 agosto 1987 in Casa di Riposo, munita dei Sacramenti degli infermi lasciava la terra per il cielo



Lanfranco Pierina
di anni 82

I nipoti in suo suffragio offrono L. 500.000.

† Il 27 agosto 1987 all'Ospedale di Chieri, chiudeva la sua lunga vita spesa nel pregare e nell'aiutare il prossimo



Aiassa Margherita
di anni 95

Il nipote Giuseppe in suffragio offre L. 1.000.000.

† Il 9 settembre 1987, nella notte, mentre come guardacaccia, era in perlustrazione nei pressi di S. Damiano, chiudeva drammaticamente la sua giovane vita, ucciso da un bracconiere, che, sorpreso in fallo, non esitava a fare fuoco su di lui



Vigna Pietro
di anni 46

La notizia, giunta alle prime ore del mattino in paese, stentava ad essere creduta, perché pareva impossibile che nei nostri paesi che ancora si proclamano cristiani, ci possano essere persone così malvage che, per evitare

una multa di alcune centinaia di migliaia di lire, sono pronte ad uccidere. Ma tant'è. Quando viene a mancare la fede, non ci si sente più figli di Dio e quindi meno ancora fratelli fra di noi.

Allora gli altri uomini verranno trattati alla stregua di animali, che quando non ci servono più o ci sono di impedimento nel soddisfare le nostre passioni, si sopprimono senza pietà.

Il Signore, misericordia infinita, abbia pietà di noi povere creature e ci aiuti a non cadere così in basso. Intanto preghiamo per l'anima del defunto, per il fratello che lo ha ucciso in modo così iniquo, perché si converta e soprattutto per i familiari, perché possano accettare perdonando così grave dolore.

I familiari offrono in suo suffragio L. 200.000.

† L'11 settembre 1987, munita dei Sacramenti degli infermi, nella Casa di Riposo, chiudeva la sua vita terrena



Bollito Lucia v. Montrucchio
di anni 85

I familiari offrono in suffragio lire 300.000.

«Questa è la volontà del Padre mio, che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Gv 6,40

† Il 13 settembre 1987, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere



Visconti Giovanni
di anni 74

I nipoti in suffragio offrono lire 200.000.

† Il 15 settembre 1987, festa della Madonna Addolorata, una nuova tragedia colpiva la nostra famiglia parrocchiale: la moglie del nostro dottore



Panizza Gabriella in Valentino
di anni 51

chiudeva la sua esistenza terrena per entrare nella vita eterna, lasciando nella costernazione l'anziana mamma, il marito coi figli Sandro e Paola. A loro e a tutti gli altri parenti, giungano le nostre più vive condoglianze, unite alle preghiere per la defunta e per loro, perché possano avere la rassegnazione in un momento così doloroso.

Dio che è padre buono, non

permette mai una sofferenza se non per un bene più grande, a noi ora ancora ignoto, ma che conosceremo certamente nella vita futura.

I familiari in suffragio offrono L. 500.000. I colleghi del marito, dott. Valentino e i farmacisti in suo suffragio 250.000.

† Il 3 ottobre 1987, in casa propria, munita dei Sacramenti degli infermi, veniva da Dio chiamata alla vita eterna



Sorba Margherita v. Trincherio
di anni 84

I familiari in suffragio offrono L. 50.000.

† L'11 ottobre 1987, in casa propria, munita dei conforti religiosi, lasciava la vita terrena per entrare in quella del cielo



Bertolino Rosa in Rosso
di anni 81

I familiari offrono L. 200.000 in suo suffragio.

† L'11 ottobre 1987, in ospedale a Chieri, cessava di vivere



Martini Gioconda in Saccardo
di anni 76

Il marito in suo suffragio offre L. 100.000.

† Il 18 novembre 1987, in casa propria, improvvisamente cessava di vivere

Canella Olao
di anni 67

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 18 novembre 1987, a Villanova, dopo una lunga malattia, chiudeva la sua vita terrena



Lanfranco Margherita (celi)
di anni 81

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

«La vita non è tolta ma trasformata» (dalla Liturgia).

† Il 19 novembre 1987, nella Casa di Riposo, munita dei Sacramenti degli infermi, lasciava la vita di questo mondo per quella eterna, mia zia

Casetta Orsola v. Bosco
di anni 87

† Il 6 dicembre 1987 nell'Ospedale civile di Asti, chiudeva la sua lunga vita

Manfieri Ludovica v. Nazioni
di anni 89

I figli in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 9 dicembre 1987, nell'Ospedale di Chieri, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Gilli Maria v. Fiando
di anni 86

I nipoti in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 18 dicembre 1987, nella Casa di Riposo, munita dei Sacramenti degli infermi, dopo una lunga vita, consacrata al Signore nella preghiera e nel servizio dei fratelli, lasciava questo mondo per andare a godere il premio eterno



Nizza Caterina
di anni 88

La defunta lascia per la chiesa lire 1.000.000.

† Il 9 gennaio 1988, colpito dal male che non perdona, chiudeva la sua vita terrena per quella eterna



Cerrato Giuseppe
di anni 72

I familiari in suffragio offrono L. 200.000.

† Il 5 agosto, festa della Madonna della Neve, nella sua casa a Cisterna, dopo una vita tutta consacrata alla famiglia e alla preghiera, terminava il suo cammino terreno per entrare nella gloria eterna mia sorella



Sacco Angela v. Baracco
di anni 79

Essa è stata per me una seconda mamma, essendo mia madrina di battesimo ed avendo molti anni più di me, quindi la sua dipartita mi è stata motivo di particolare sofferenza. Però so che adesso ho in cielo un'altra persona che intercede perché io possa

sempre essere un sacerdote secondo il cuore di Dio.

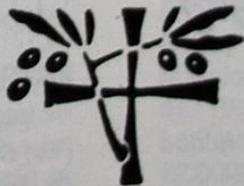
Ora da queste pagine voglio ringraziare vivamente quanti per la circostanza mi sono stati vicini con la presenza e con la preghiera, partecipando sia alla sera al Rosario in suo suffragio e sia ai funerali al giorno dopo. Io in suo suffragio offro L. 500.000 per la nostra chiesa.

† Il 19 dicembre 1987, ancora a Cisterna, una mia anziana cugina, dopo una lunga vita consacrata prima al lavoro ed alla famiglia poi alla preghiera ed alla sofferenza, dopo che fu immobilizzata negli ultimi anni dall'infermità, lasciava questa terra per il cielo



Dogliero Margherita v. Mo
di anni 86

La figlia in suo suffragio offre per la nostra chiesa e per le opere parr.li L. 200.000.



† Il 15 dicembre 1987 in Ospedale a Torino chiudeva la sua vita terrena



Ferrero Antonino
di anni 73

La moglie in suo suffragio offre L. 100.000.

† Il 14 dicembre 1987 all'Ospedale Martini di Torino, improvvisamente chiudeva la sua vita terrena per entrare in quella eterna



Aratto Luigia in Scanavino
di anni 61

I familiari in suffragio offrono L. 50.000. Cognato e nipoti lire 100.000.

O Dio, che sei generoso nel perdono, e vuoi la salvezza degli uomini; noi supplichiamo la tua clemenza; per l'intercessione della Beata Vergine Maria e dei tuoi santi, concedi alle anime di tutti i fedeli, che hanno lasciato questo mondo, di essere partecipi della felicità eterna.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

LUGLIO

ENTRATE

N.N. on. S. Cuore 100.000; i genitori di Marocco Paola 150.000; sposi Negro Mauro-Emanuel Paola 100.000; sposi Grossi-Ceresa 100.000; i genitori della sposa Ceresa Matilde 50.000; Marocco Anna Maria per il batt. di Paola 50.000; la figlia in suffr. di Valle Antonietta 300.000; Elemosine luglio 344.680. **Totale L. 1.294.680.**

USCITE

Restauro Crocifisso in bronzo 70.000; pratiche per la Confraternita 75.000; stampati vari 15.000; càmice 50.000; metano 102.500; sostentamento Parroco 124.000; tinta Oratorio 90.000; Enei 100.200; M.o di Musica 20.000. **Totale L. 646.700.**

ENTRATE DI LUGLIO	1.294.680 +
ATTIVO PRECEDENTE	20.763.640 =
	<hr/>
	22.058.320 —
USCITE DI LUGLIO	646.700 =
	<hr/>
ATTIVO	21.411.620

AGOSTO

ENTRATE

Lanfranco Giovanni in ringraz. 50.000; una nuova parrocchiana 100.000; i familiari in suffr. di Violi Giovanni 50.000; la moglie in suffr. di Violi Giovanni 50.000; sposi Valetti-Molino 50.000; i familiari in suffr. di Franzero Scolastica 50.000; i nipoti in suffr. di Lanfranco Pierina 500.000; la moglie in suffr. di Negro Franco 20.000; il nipote Giuseppe in suffr. di Aiassa Margherita 1.000.000; prof. Cardona Giuseppe (To) 50.000; Valente Margherita (Ferrere) 20.000; in suffr. di Boccassino Antonio 100.000; in occ. della festa del paese, offerte e B.B. 6.453.000; Elemosine di agosto 948.540. **Totale L. 9.441.540.**

USCITE

Alla Curia per pratiche varie 70.000; acqua 1986, 20.000; sostentamento parroco 124.000; M.o di Musica 25.000. **Totale L. 239.000.**

ENTRATE DI AGOSTO	9.441.620 +
ATTIVO PRECEDENTE	21.411.620 =
	<hr/>
	30.853.160 —
USCITE DI AGOSTO	239.000 =
	<hr/>
ATTIVO	30.614.160

SETTEMBRE

ENTRATE

N.N. 50.000; Lanfranco Tobia 50.000; sposo Cortese Mario 50.000; genitori della sposa Bellese Maria Stella 150.000; il fratello in suffr. di Franzero Scolastica 100.000; sposi Trincherio-De Marco 150.000; sposi Vioglio-Lanfranco 100.000; i familiari in suffr. di Vigna Pietro 200.000; dott. Banzatti Luigi 100.000; Ferrero Angela (Savona) 100.000; i familiari in suffr. di Bollito Lucia ved. Montrucchio 300.000; i colleghi del dott. Valentino e i farmacisti in suffr. della moglie 250.000; i nipoti in suffr. di Visconti Giovanni 200.000; in suffr. di Violi Giovanni 50.000; Marocco Bartolomeo e Lucia per il 40° di matrim. 50.000; N.N. in on. Madonna 100.000; in suffr. delle Anime del Purgatorio 50.000; sposi Tabotta-Biscardi 100.000; i genitori di Negro Valeria 100.000; i genitori di Valle Fabrizio 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; il figlio in suffr. del comm. Marocco G.B. 50.000; i genitori di Vedovato Pamela 50.000; i familiari in suffr. di Valentino Gabriella 500.000; i nonni paterni di Negro Valeria 50.000; i genitori della sposa Cavaton Loredana 50.000; Elemosine di settembre 736.155. **Totale L. 3.836.155.**

USCITE

Ceroni 360.00; sostentamento Parroco 124.000; Enel 103.000; falegname lavori vari 900.000. **Totale L. 1.487.000.**

ENTRATE DI SETTEMBRE	3.836.155 +
ATTIVO PRECEDENTE	30.614.160 =
	<hr/>
	34.450.315 —
USCITE DI SETTEMBRE	1.487.000 =
	<hr/>
ATTIVO	32.963.315

OTTOBRE

ENTRATE

Per i def.ti di Sorba Margherita 20.000; N.N. (To) 50.000; il marito in suffr. di Saccardo Gioconda 100.000; cav. Garitta Italo 40.000; i familiari in suffr. di Sorba Margherita 50.000; i familiari in suffr. di Rosso Rosa 200.000; i genitori di Vedovato Simone 50.000; i genitori di Blaganò Vanessa 50.000; i genitori e i padrini di Parcesepe Stefania 50.000; i genitori di Spagnolo Antonio 30.000; i padrini di Spagnolo Antonio 20.000; Lanfranco Melchiorre per il batt. di Vedovato Simone 50.000; Elemosine di ottobre 359.075. **Totale L. 1.119.075.**

USCITE

Metano 154.500; sostentamento Parroco 124.000; M.o di Musica 25.000. **Totale L. 303.500.**

ENTRATE DI OTTOBRE	1.119.075 +
ATTIVO PRECEDENTE	32.963.315 =
	<hr/>
	34.082.390 —
USCITE DI OTTOBRE	303.500 =
	<hr/>
ATTIVO	33.778.890

NOVEMBRE

ENTRATE

Quirico Vittoria 200.000; Lanfranco Giovanni 50.000; Lidia-Ferrero (Savona) 35.000; i familiari in suffr. di Canella Olao 100.000; Ellena Matteo 20.000; Grinza Antonia in suffr. del marito 400.000; Coscritti Leva 1932, 60.000; Guglielmi Franca 20.000; Novo Giuseppina 100.000; Elemosine di novembre 574.320. **Totale L. 1.559.320.**

USCITE

Acconto IRPEG 812.000; metano 53.000; Enel 182.500; sostentamento Parroco 124.000; riparazione orologio campanile 60.000; manutenzione campane 130.000; M.o di Musica 20.000. **Totale L. 1.381.500.**

ENTRATE DI NOVEMBRE	1.559.320 +
ATTIVO PRECEDENTE	33.778.890 =
	<hr/>
	35.338.210 —
USCITE DI NOVEMBRE	1.381.500 =
	<hr/>
ATTIVO	33.956.710

DICEMBRE

ENTRATE

Torta M. Teresa 20.000; N.N. 30.000; N.N. 100.000; Mo Clotilde 25.000; Gorla Anna (Asti) 200.000; i nipoti in suffr. di Gilli Maria 100.000; Mignatta Renato in suffr. del papà 50.000; N.N. 100.000; i genitori di Lisa Flavio 30.000; il padrino di Lisa Flavio 50.000; i genitori di Rosso Fabrizio 50.000; Rita Minasso Boccassino in suffr. dei suoi def. 100.000; i familiari in suffr. di Arato Luigia in Scanavino 50.000; cognato e nipoti in suffr. di Arato Luigia in Scanavino 100.000; Nizza Caterina lascia per la chiesa L. 1.000.000; i figli in suffr. di Manfieri Ludovica 100.000; fam. Banzatti 200.000; i familiari in suffr. di Lanfranco Margherita (celi) 100.000; i nonni Cerrato per il batt. di Roberta 10.000; Don Felice in suffr. della sorella Angela 500.000; Mo Clotilde in suffr. della mamma Margherita 200.000; Zabert Francesca ved. Marocco

10.000; Ceste M. Pia in suffr. della mamma 50.000; la moglie in suffr. di Ferrero Antonino 100.000; Attivo Amministrazione condominio 5.200.000; Elemosine di dicembre 1.022.780. **Totale L. 9.497.780.**

USCITE

Spese settimana mariana 1.300.000; Polizia incendio 262.000; metano 233.500; muratori e materiale 565.000; falegname 60.000; M.o di Musica 25.000; Confessore per Natale 150.000; sostentamento Parroco 124.000; Curia: contributi vari 42.000; fabbro 220.000; ostie + 1987 = 163.600. **Totale L. 3.145.100.**

ENTRATE DI DICEMBRE	9.497.780 +
ATTIVO PRFECEDENTE	33.956.710 =
	<hr/>
	43.454.490 —
USCITE DI DICEMBRE	3.145.100 =
	<hr/>
ATTIVO	40.309.390

N.B.

Le offerte natalizie, verranno pubblicate nel prossimo Bollettino.

Grazie ancora per la vostra generosità!

OFFERTE BOLLETTINO

Guglielmi Luigia 10.000; in suffr. di Strocchio Lucia 15.000; in suffr. di Sorba Giovanni 15.000; Marocco Battista 10.000; Demarie Luigi (To) 20.000; Ellena Teresa (To) 10.000; Cortese Angela (To) 10.000; Valle Teresa (To) 10.000; Martinetto Anna 15.000; Tessiere Francesco (Villanova) 10.000; Bollito Giuseppe (To) 15.000; Cardona Mario (To) 15.000; prof. Valle Rina 50.000; Ferrero Antonino 20.000; Lanfranco Francesca (To) 10.000; Aghe-mo Domenico (To) 3.000; Ferrero Giovanni (To) 30.000; Ferrero Angela (To) 15.000; Borgogno Rosetta (To) 10.000; Lisa Teresa in Lanfranco 10.000; Rossino Rita (S. Pietro) 5.000; Rosa Maria 30.000; Fogliato Rosalma 10.000; Trincherio Secondo 10.000; N.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; Lanfranco Antonio (celi) 10.000; Rambaud Aldo (To) 5.000; Donna Amalia-C.R. 5.000; Rosso Pierino (Moriondo Tor.) 50.000; Cortese Massimo 10.000; Tamiello Carlo 10.000; Lisa Maria 10.000; Lanfranco-Gioia 10.000; in suffr. di Lanfranco Pierina 30.000; Negro Giovanna (To) 10.000; M.mo Gallino Piera (Cisterna) 10.000; Capra Luigi (To) 15.000; Sismondo Fernando (Sv) 10.000; Vigna Lucia (Albisola Sup.) 10.000; Bollito Ermanno 10.000; Malcangi Margherita 10.000; Balla Franca (To) 25.000; Bordiga Emilio (To) 20.000; N.N. 20.000; Tosco Medoro (Pralormo) 10.000; Riccardo Mario (To) 20.000; Ferrero Angela (Sv) 10.000; Visconti (To) 50.000; Tamagnone Maria (To) 20.000; N.N. 10.000; Quirico Lida (To) 10.000; Vigna Anna (To) 15.000; Coggiola Annita

(To) 10.000; Coggiola Marcello (To) 30.000; Berruto Giuseppe (Chieri) 10.000; cav. Garitta Italo 10.000; Lanfranco Maria (Chieri) 20.000; in suffr. di Sorba Margherita 15.000; Frat.lli Cerchio (Villata) 10.000; Serra Antonio 10.000; Stuardi Lanfranco Luigina 20.000; Mimma Fumel Sindaco 20.000; Grinza Francesca 10.000; Marocco Lorenzo (To) 10.000; Migliasso Giovanni (S. Pietro) 10.000; dott. Ettore Candelo 20.000; Lanfranco Giovanni (To) 15.000; Lagorio Italo (Asti) 30.000; Forneris Secondo 10.000; Lanfranco Tommaso (Vill.) 10.000; N.N. 40.000; Granero Giuseppe (To) 20.000; Garassino Angela 15.000; Migliarino Rita 10.000; Molino Teresa ved. Rosso 10.000; Negro Luigi 20.000; N.N. 10.000; Mo Clotilde (Cisterna) 25.000; Piola Anna (To) 40.000; Lanfranco Luigi 5.000; Lanfranco Giuseppina 5.000; Morino Emilia 10.000; Fiorito Maria C.R. 10.000; Cerchio Lucia C.R. 25.000; Nizza Giovanni 25.000; in suffr. di Nizza Caterina 25.000; Baratella Carla 10.000; Gil-

li Caterina 10.000; Gilli Giovanni 10.000; Cardona Dottor Pietro 50.000; Brean Edoardo 15.000; Molino Domenico 10.000; Aghemio Gaudenzio 10.000; Bello Edoardo 10.000; con. Gilli 20.000; Marocco Bartolomeo 10.000; Orta Lucia ved. Faletti 20.000; Negro Mario 10.000; in suffr. di Vigna Pietro 10.000; in suffr. di Arato Luigia in Scanavino 15.000; Arduino Pietro (Santena) 50.000; Marocco Carlo Aldo 10.000.

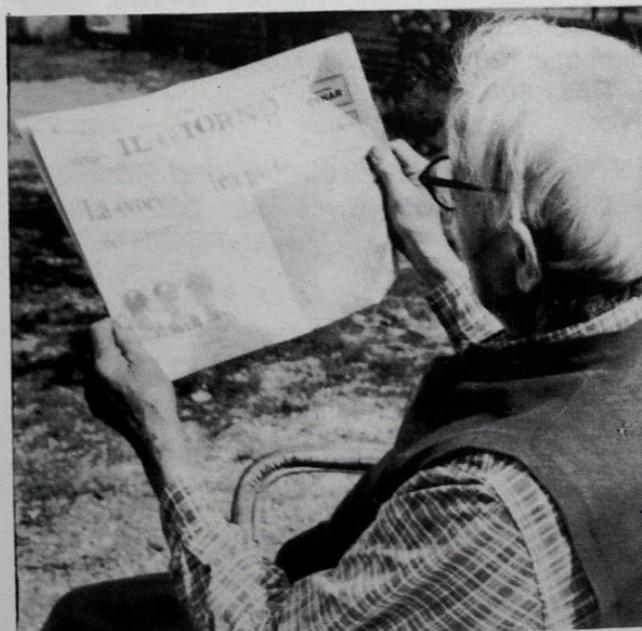
**Per inviare offerte servirsi del
C.C.P. N. 10128148 intestato a:
Parrocchia di S. BARTOLOMEO
Valfenera - Tel. 0141/939178**

CASA DI RIPOSO

Nella prima settimana del mese di gennaio sono stati iniziati i lavori di ristrutturazione del vecchio fabbricato. Dopo tante peripezie e fatiche, in un primo tempo per ottenere i finanziamenti, poi per completare le pratiche, finalmente ci si è arrivati...

Circa la metà della spesa è coperta da un contributo regionale, per la parte rimanente da un mutuo garantito dal Comune di Valfenera. Un ringraziamento alle persone che si sono interessate ed in particolare al Sindaco ed ai Consiglieri Comunali. A lavori ultimati il vecchio fabbricato sarà trasformato in «Casa protetta» per persone non autosufficienti, completamente a norme regionali (leggi n. 7 e 20 del 1982), in regola con le norme di sicurezza dei VVFF e munito delle più moderne attrezzature.

Questa ristrutturazione è necessaria, pena la stessa sopravvivenza della Casa di Riposo. Infatti le leggi sopracitate stabiliscono criteri e requisiti che devono possedere queste istituzioni per ottenere l'autorizzazione all'esercizio, sia si tratti di persone autosufficienti (comunità alloggio - ex pensionati), sia si tratti di persone che hanno perso l'autosufficienza (case o residenze protette - ex infermerie). Dette norme pre-



scrivono, fra l'altro, la cubatura delle stanze per gli ospiti, gli spazi comunitari, il numero minimo dei servizi igienici in ragione del numero degli ospiti, la larghezza delle scale e dei corridoi, ecc... Tali leggi che in un primo tempo dovevano trovare immediata applicazione, successivamente furono differite nel tempo; comunque fra qualche anno tutte le Case di Riposo dovranno adeguarsi ad esse. Lo stesso dicasi delle disposizioni

relative alla sicurezza, emanate dai VVFF. Per queste ultime era già stato fatto parecchio, adeguando la centrale termica, la lavanderia e la cucina.

Occorre inoltre osservare che, ringraziando il Signore, la maggioranza delle persone che chiedono ospitalità, specialmente nei pensionati come autosufficienti, godono a casa propria di certe comodità che desiderano mantenere una volta ospitate. Pertanto le Case di Riposo che non hanno potuto aggiornarsi sono destinate a chiudersi, anche per questo motivo, entro breve tempo.

I lavori dureranno certamente tutto il corrente anno. Purtroppo provocheranno disagi, però sono convinto che il risultato finale compenserà ampiamente le sofferenze sopportate.

Certamente cambierà di molto la fisionomia dell'intera Istituzione, pensando al servizio qualificato che sarà in grado di fornire al paese di Valfenera ed all'intera comunità.

Purtroppo non si può dimenticare il lato economico. La spesa è coperta come detto in precedenza, però rimangono sempre gli imprevisti, che per quanto si cerchi di tenerne conto in fase di progetto sono sempre presenti: in definitiva i soldi non bastano mai. Mi rivolgo pertanto alla generosità degli amici e benefattori, perché questo è il momento di aiutare la Casa. Ogni offerta è utile e gradita, dalla più piccola, a quella più consistente.

Ringrazio anticipatamente ed auguro un buon anno 1988.

Giuseppe Arrobbio

Offerte in denaro

Roz Teresa 50.000; Cassa di Risparmio di Asti 1.000.000; Boero Felicina 100.000; Quirico Vittoria in memoria della sorella 5.000.000; Giovine Francesca 50.000; i parenti in memoria di Visconti Giovanni 100.000; N.N. 100.000; i familiari in suffr. di Aiassa Margherita 1.000.000; N.N. 500.000; Matilde Cavallo 100.000; Cardona Giuseppe 150.000; N.N. 850.000; in memoria di Pianta Caterina 10.000.000; Franzero Scolastica 100.000; N.N. 25.000; N.N. 250.000; N.N. 2.000.000; fam. Vacchino

200.000; N.N. 100.000; i nipoti in memoria di Gilli Maria 100.000; prof. Valle in memoria di papà e mamma 3.000.000; N.N. 200.000; N.N. 200.000; N.N. 100.000; i conscritti di Valfenera ricordando Piero Vigna 41.000.

Totale L. 25.316.000.

Offerte in natura

Pro Loco di Valfenera offre in occ. feste Patronali fettine di carne e vino; macellaio Seia offre bollito e testina; Carni Ines e Damaso Giuseppina offrono verdura; Ballario Rita offre n. 3 portafiori; Visconti Anna, in suffr. del marito e figlioccio Piero offre vino; dott. Ferrero Angela offre casula viola; Sindaco e Giunta Comunale Valfenera offrono per festività natalizie panettoni e vino; insegnanti ed alunni scuola di Villata offrono panettoni; ristorante la «Crota» offre panettoni e vino; postino Guido Giovanni offre vino; Croce Rossa di Villanova offre vino; cav. Berrino Francesco offre caffè e fiori; farmacista Zappino Mario offre dolci e caffè; cav. Coggiola Marcello e consorte offrono panettoni; Bollito Antonio offre panettoni e succhi di frutta; Visconti Maria offre mele e pere; Rabino Consolina offre mele.

Cantico dell'attenzione

Signore, rendimi attento!
Sono voci, canzoni e poesie
sono gioie, lamenti e silenzi
sono uomini, donne e bambini
sono sguardi che posso incontrare...

Signore, tieni aperto il mio cuore!
Mai le mie cose anteponga alle persone.
Mai le mie idee condannino chi la pensa
diversamente da me.

Mai i miei beni escludano
chi non ha come me.

Mai i miei affari allontanino
chi è in cerca di me.

Signore, dammi la tua infinita capacità
di accoglienza.

Alimentazione ed anziano

Un'alimentazione razionale ed adeguata è un elemento di primo piano per il mantenimento di un buono stato di salute a tutte le età, specie in quella avanzata.

Una dieta sufficiente dal punto di vista calorico e bilanciata sul piano qualitativo mantiene uno stato di benessere; talvolta nell'anziano (e non solo per lui) sono necessarie diete particolari, adeguate ad alcuni stati patologici: **DIABETE, MALATTIE CARDIOVASCOLARI, OBESITÀ, CARENZE NUTRIZIONALI.**

Nell'anziano facilmente si riscontrano malnutrizioni sia nel senso di carenze nutrizionali, sia come iperalimentazioni. Le cause più frequenti sono soprattutto:

- **LA SCARSA INFORMAZIONE** sul tipo d'alimentazione più appropriata per la propria condizione.
- **MOTIVI SOCIALI:** sia stati di vedovanza, sia di ristrettezze economiche.

Ora tratterò separatamente i due tipi principali di malnutrizione: l'obesità e la carenza nutrizionale.

1. L'OBESITÀ

È una situazione patologica caratterizzata da incremento del tessuto adiposo con peso corporeo che eccede quello ideale del 10-20%. Tra le cause d'obesità sono da tenere in considerazione lo stato psichico del soggetto e le sue condizioni sociali.

L'obeso infatti è più frequentemente donna, madre di più figli, ansiosa, in condizioni socioeconomiche disagiate. Altri fattori possono essere associati all'incremento ponderale; tra questi un ipotiroidismo a volte non riconosciuto.

L'obesità costituisce un fattore di rischio per molte malattie. Le più frequenti sono: quelle **CARDIOVASCOLARI, l'IPERTENSIONE ARTERIOSA, il DIABETE, la GOTTA, l'ARTERIOSCLEROSI, l'INSUFFICIENZA VENOSA.** Ci sono inoltre conseguenze sul-

l'apparato scheletrico con comparsa precoce di **OSTEOARTROPATIE DEGENERATIVE CRONICHE.**

Caratteristico è il **piede** dell'obeso che presenta patologie multiple quali **callosità e duroni plantari, EDEMI, ARTROPATIA GOTTOSA.**

Unica terapia proponibile per un anziano obeso è la dieta ipocalorica con apporto calorico non inferiore alle 1.000 calorie, affinché il calo ponderale non sia troppo rapido e nocivo. Sconsigliati sono i farmaci riducenti l'appetito che determinano sovente effetti collaterali spiacevoli.

2. LA CARENZA NUTRIZIONALE

Nell'anziano confluiscono numerosi fattori che possono creare condizioni di carenza nutrizionale. In primo luogo i problemi sociali ed economici sotto forma di scarso aiuto domestico, ristrettezze economiche, mancanza di adeguate conoscenze dietologiche. Anche la patologia dentaria, condizionando una efficiente masticazione, impedisce una alimentazione corretta. I soggetti sdentati o portatori di protesi mal funzionanti sono costretti a nutrirsi con cibi molli a scarso contenuto calorifico (minestrine, pane e latte, ecc.). Nell'anziano numerose patologie organiche stanno alla base di un alterato assorbimento dei cibi: patologie gastro intestinali (ernie, ulcere gastroduodenali) epato-pancreatiche (calcolosi della colecisti), tumori maligni negli stadi terminali. Anche l'etilismo, condizione frequente negli anziani, può condurre a malnutrizione, come pure la demenza senile (tipo Alzheimer), le patologie cerebrovascolari acute come gli ictus, le sindromi da allattamento prolungato per varie cause (frattura del femore, esiti di ictus ecc...). Possono interferire con l'alimentazione alcuni farmaci tipo quelli gastro lesivi (aspirina).

Quindi stati carenziali devono indurre dapprima a ricercare una causa organica alla

base di questa situazione, poi ad educare il soggetto ad alimentarsi in modo adeguato con rapporti ottimali di PROTIDI, GLICIDI, LIPIDI ed altri nutrienti.

Bisogna pure valutare le abitudini di vita del soggetto e le sue capacità di provvedere alle necessità della vita quotidiana. Importante è valutare le condizioni della vista: un soggetto che vede poco ha difficoltà nella preparazione dei pasti: inoltre la presenza di artrosi e deformazioni alle mani ed ai piedi può condurre ad una ridotta possibilità di camminare e di maneggiare pentole, posate, aprire i rubinetti del gas.

Gli stati di depressione, conducendo ad una minore voglia di cucinare i cibi, fanno sì che l'anziano mangi sempre le stesse pietanze, spesso riscaldate (con quindi ridotto potere nutritivo) o preparate in modo trascurato e poco invitante. Utile in questi casi favorire la convivialità; in compagnia il soggetto viene

stimolato a mangiare di più ed a variare il menù.

Un ultimo problema è quello «DELL'ANZIANO ED IL BERE». Nella terza età è molto ridotto lo stimolo a bere. Questo deriva sia da alterazioni dei centri deputati a stimolare la sete sia da brutte abitudini passate. L'anziano però necessita di circa un litro e mezzo di liquidi al giorno, da introdurre in modo frazionato e sotto varie forme: latte, minestre, bibite, succhi di frutta. In questo modo viene aiutata la funzionalità renale, la pelle ed i muscoli rimangono elastici.

A conclusione di questa chiacchierata voglio ricordare come la salute venga mantenuta in primo luogo a tavola e come ogni persona debba essere **educata correttamente** ad alimentarsi in modo consono al proprio stato di salute ed alle proprie condizioni fisiche.

dott. Michela Arrobbio

L'altro è più povero di me

Signore,

Quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

Quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno d'una bevanda;

Quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;

Quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;

Quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;

Quando sono povero, guidami da qualcuno che è nel bisogno;

Quando non ho tempo, mandami qualcuno che possa aiutare per qualche momento;

Quando sono umiliato, fa' che trovi qualcuno da lodare;

Quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;

Quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;

Quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;

Quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

Madre Teresa